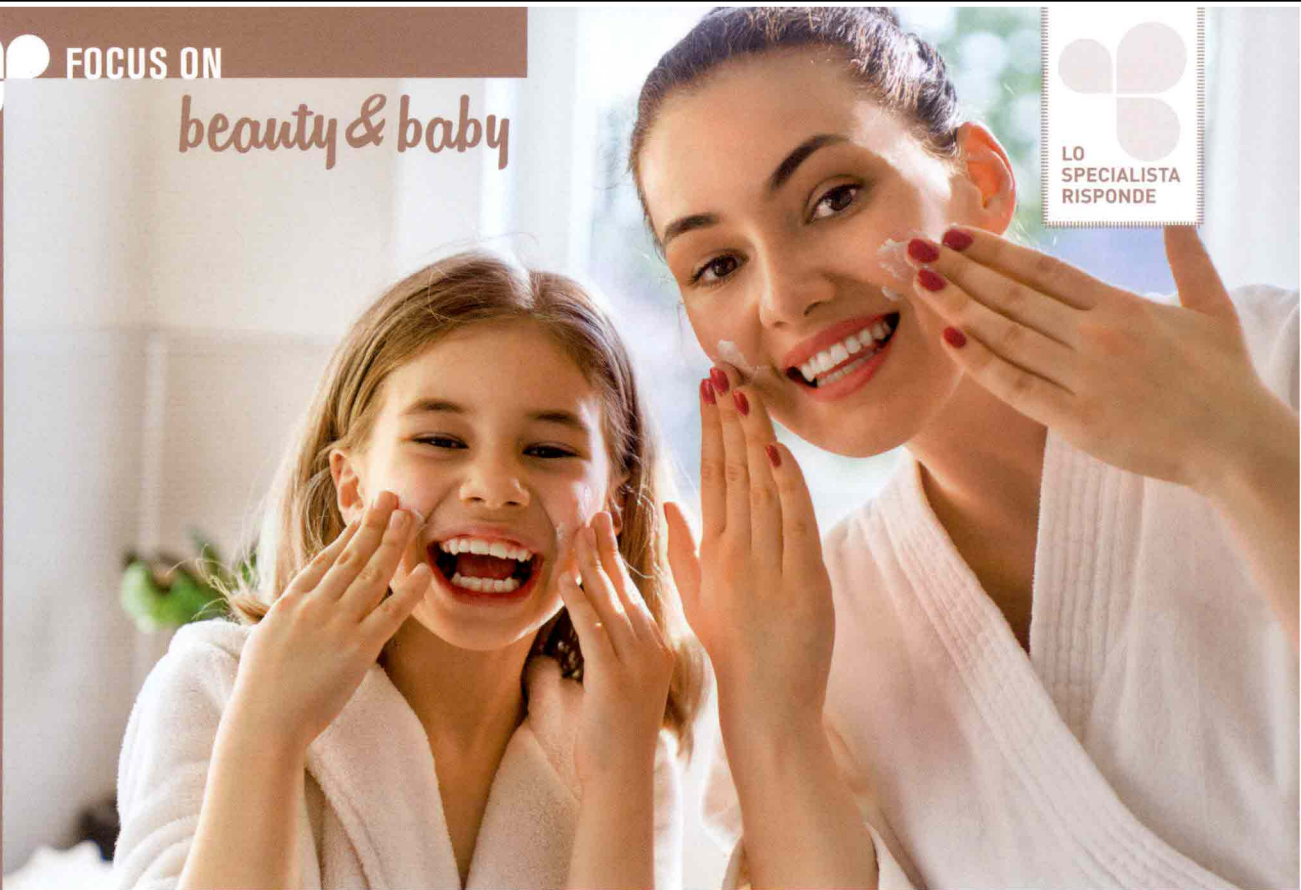




FOCUS ON

*beauty & baby*LO  
SPECIALISTA  
RISPONDE

## TRATTAMENTI PER I PIÙ PICCOLI: UNA NUOVA OPPORTUNITÀ?

Rossore e disidratazione. Sono queste le problematiche più frequenti legate alla particolare conformazione anatomica della pelle del bambino. Il dermatologo ci spiega come prevenirle.

Molto delicata e non del tutto sviluppata. La pelle del bambino, dalla nascita alla pubertà, subisce alcuni importanti variazioni, fino ad arrivare al grado di maturazione attorno ai 12 anni. La dottoressa **Magda Belmontesi**, dermatologo a Milano e Vigevano (PV), ci spiega come evolve la cute dei nostri baby e con quali prodotti cosmetici è opportuno prendersene cura.



di Simona Lovati

**CHI È** La dottoressa **Magda Belmontesi** è Medico chirurgo specialista in dermatologia e venereologia, docente alla scuola superiore di medicina estetica Agorà Milano, docente al master di II livello medicina estetica università di Pavia, docente al SIME – Fatebenefratelli di Roma, trainer internazionale in medicina estetica, speaker e chairman a Congressi Scientifici Nazionali e Internazionali. Membro SIDEMAST (Società italiana di dermatologia).

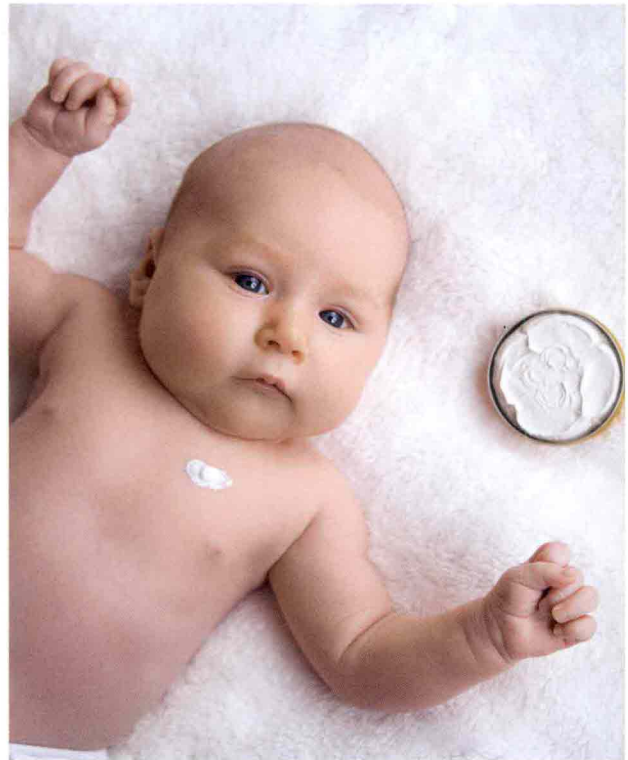


## Evoluzione graduale

“Al momento della nascita la pelle del bambino è sterile”, sottolinea la specialista, “in quanto non è ancora colonizzata dalla flora batterica. Con il passare delle settimane, a contatto con l'ambiente esterno, inizia ad attivarsi la sua funzione di barriera, che si completa a due anni di vita. Per raggiungere una maturazione globale, occorre aspettare i sei anni”. Dai sei ai dodici anni assistiamo a un ulteriore step, rappresentato dallo sviluppo del sistema ormonale (che si raggiunge durante la pubertà) e al completamento della crescita del sistema immunitario.

## Baby skin

Dalla nascita fino ai sei anni il pH della pelle è più basico rispetto a quello dell'adulto e si attesta attorno a 6.0/7.0. Lo strato corneo (la superficie più esterna dell'epidermide) è particolarmente sottile perché la componente



del film idrolipidico non è del tutto formata. Una caratteristica che porta con sé fenomeni di disidratazione e irritazione. Senza dimenticare che le ghiandole sebacee (ormoni secondari) si attivano al momento della pubertà – fatta eccezione per quelle presenti al momento del parto e durante l'allattamento trasmessi dalla mamma –, ragione per la quale l'epidermide del bambino è carente in alcuni lipidi. “Inoltre, le ghiandole sudoripare e i melanociti lavorano di meno”, continua Belmontesi, “per questo la sua cute si scotta con facilità e i processi di termoregolazione sono più delicati, anche per via di una superficie corporea più ridotta”.

## Come una carezza

In assenza di patologie, su una pelle sana, la detersione deve essere delicata, senza profumazioni (per non scatenare eventuali sensibilizzazioni) e poco schiumogena perché in associazione con l'acqua calcarea del rubinetto sarebbe un ulteriore elemento in grado di abbattere l'azione di barriera epidermica, già precaria nel bambino. Meglio puntare su una crema o un olio detergente all in one, per cute e capelli. “La temperatura dell'acqua”, continua il dermatologo, “deve rispettare quella corporea ed essere pari a 37°C. Per quanto riguarda l'idratazione, si a creme con omega 6, 9, ceramidi e nickel tested, più rispettose del pH neutro di questa tipologia cutanea, facilmente aggredibile”.